

## Le mosse sull'energia

# Bollette, stop agli aumenti congelati i cambi tariffari Arriva il blocco retroattivo

### LA MISURA

ROMA Lo stop alle modifiche unilaterali dei contratti di luce e gas è arrivato come una benedizione per migliaia di famiglie che rischiano di trovarsi all'improvviso con rincari in bolletta di oltre il 50%. Eppure la norma contenuta nel Decreto Aiuti-bis pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 agosto, è già un caso. Da una parte, infatti, le Associazioni dei consumatori chiedono un doppio sforzo al governo: un'estensione del congelamento anche oltre aprile 2023 considerata le nuove pressioni in arrivo sui prezzi di luce e gas; ma chiedono anche una svolta verso prezzi "amministrati" che scongiurino salassi anche per chi è su mercato libero. Dall'altra parte, soprattutto i piccoli fornitori sono in allarme: lo stop agli adeguamenti tariffari scatenerebbe una valanga di default, dicono.

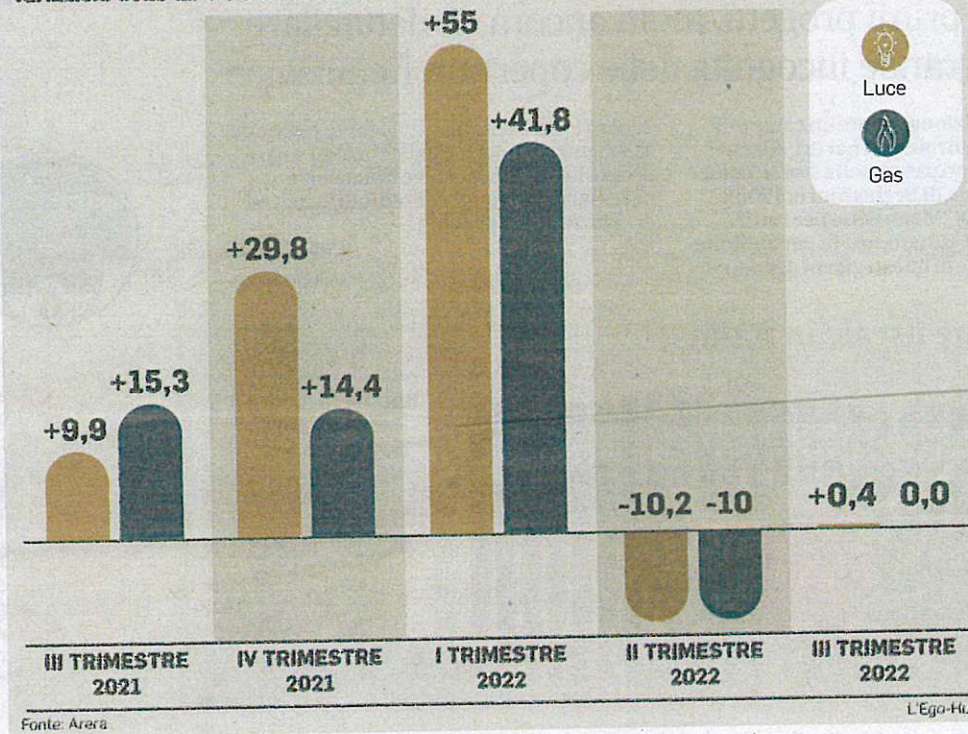
### LE LETTERE

Cosa prevede nel dettaglio la norma? «Fino al 30 aprile 2023», è scritto nel Decreto, «è sospesa l'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte». Ma attenzione, la sospensione è retroattiva: «Sono inefficaci» anche «i preavvisi comunicati prima della data di entrata in vigore del presente decreto, salvo che le modifiche contrattuali si siano già perfezionate». Questo vuol dire che sono in salvo dai maxi rincari famiglie e imprese che hanno ricevuto le lettere di modifica dei contratti anche a giugno e luglio, visto che generalmente le lettere sono inviate con un anticipo di almeno 30 giorni rispetto all'efficacia della modifica delle condizioni contrattuali. Il prezzo "bloccato" pattuito in sede di sottoscrizione del contratto, rimarrà ta-

► Sospese le modifiche unilaterali anche pregresse se non applicate prima del decreto ► Per le famiglie evitati rincari oltre il 50% Ma è pressing per l'estensione oltre aprile

### Le stangate

Variazioni delle tariffe tutelate in %



le almeno per altri 9 mesi. La sospensione sarà automatica? In realtà la norma non chiarisce certi dettagli. Ma per Consumerismo, non c'è alcuna richiesta da fare, la sospensione scatta in automatico. «Per chi avesse già ricevuto la lettera di preavviso», ha precisato Adiconsum, «la variazione unilaterale delle condizioni (con aumenti indicati a partire da ottobre) è prorogata di diritto al 30 aprile. Sono efficaci invece le modifiche unilaterali già perfezionate alla data di entrata in vigore del decreto. La proroga è pertanto efficace anche per chi ha ricevuto in queste settimane il semplice preavviso di variazione». L'Associazione chiede però alle società energetiche, che hanno già attivato ma non ancora concluso la procedura di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali, di avvisare prontamente i clienti interessati sul termine effettivo di entrata in vigore delle modifiche. Certo, l'intervento governativo non è risolutivo, aggiunge Adiconsum, ma «in attesa di provvedimenti più estesi, consigliamo ai consumatori di verificare periodicamente l'economicità dell'offerta domestica sul comparatore pubblico Portale Offerte». Le modifi-

che unilaterali, sottolinea da parte sua Assoutenti, «sono un segnale della gravità della situazione che purtroppo pesa e peserà tantissimo sulle tasche dei consumatori». Non basta averli bloccati, «continuiamo a chiedere a gran voce che il governo imponga prezzi amministrati per l'energia. In assenza di tali misure l'azienda può disdire il contratto non ritenendolo più remunerativo».

### IVANTAGGI

Da settimane le Associazioni dei consumatori segnalavano l'arrivo di migliaia di lettere da parte delle società energetiche con modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali definite per 12 o 24 mesi. Un'opzione che permette al fornitore di variare a sua discrezione le condizioni, ma che dà al consumatore la possibilità di recedere dal rapporto gratuitamente. Se, però, non viene fatta alcuna scelta, per silenzio assenso, decorsi 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, si applicano le nuove condizioni. Va ricordato che finora la scelta del mercato libero con tariffe fisse ha messo al riparo le famiglie più delle tariffe del mercato tutelato stabilite dall'Arera. Secondo le simulazioni di Facile.it, guardando alle migliori tariffe del mercato libero disponibili online da gennaio 2018 a marzo 2022, una famiglia tipo che a inizio anno ha scelto una tariffa con prezzo bloccato per 12 mesi ha speso, tra luce e gas, 5.908 euro, contro i 7.246 euro pagati da chi è rimasto nel mercato tutelato. Senza lo stop le stesse famiglie rischiavano di azzerare l'assicurazione anti-rincari per i prossimi mesi.

Roberta Amoroso  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SECONDO LA NORMA, I PREZZI SONO DA RITENERSI INVARIATI ANCHE PER CHI HA RICEVUTO L'AVVISO A GIUGNO E LUGLIO**

## Gas, nucleare e transizione mettono in crisi l'Europa e rafforzano l'asse Russia-Cina

Gianni Bessi

L'obiettivo europeo di diminuire i consumi energetici del 15% per contrastare la diminuzione delle forniture di gas dalla Russia, rischia di rivelarsi una decisione superata. I cambiamenti di scenario e gli imprevisti - come la siccità che sta piegando l'Europa - stanno infatti accelerando le dinamiche, prospettando una "tempesta perfetta" che non sarà facile fronteggiare. Una tempesta alimentata da molti elementi, con i quali i paesi europei più colpiti già si stanno confrontando: per esempio la difficoltà della Francia con le sue centrali nucleari, l'inizio dell'embargo europeo sul carbone, le polemiche in Italia sulla collocazione dei rigassificatori e via dicendo. Senza trascurare il ruolo sempre più centrale della Cina nel mercato energetico, e non solo dal lato degli acquisti di gas e petrolio. Accanto a questi elementi di difficoltà, che sono evidenti, ve ne sono altri meno immediatamente visibili che però contribuiscono o potranno contribuire ad aumentare la tensione del sistema energetico.

### I PREZZI

Intanto va segnalato che il prezzo del gas ora vicino a 210 euro

per megawattora, mentre quello dell'energia elettrica nella media settimanale a 452 euro in Francia e a 494 euro in Italia. Si pensi che a fine luglio la quotazione del gas toccò in discesa 190 euro, cosa che sembrò preludere a un "take profit" prima delle vacanze. A quanto pare le cose sembrano andare diversamente. In un passaggio dell'ultima delibera di Arera, si legge: «La forte incertezza circa la disponibilità effettiva di un'adeguata offerta di gas naturale per il prossimo anno unitariamente a un prezzo elevato...». In Arera, insomma, non si fanno molte illusioni.

### IL PETROLIO

Del resto, la preoccupazione trova sostegno anche nella certezza che l'espansione della capacità di importazione di Gnl in Europa non potrà arrivare abbastanza velocemente per rispondere ai bisogni, soprattutto per carenza operativa dei terminali a fronte

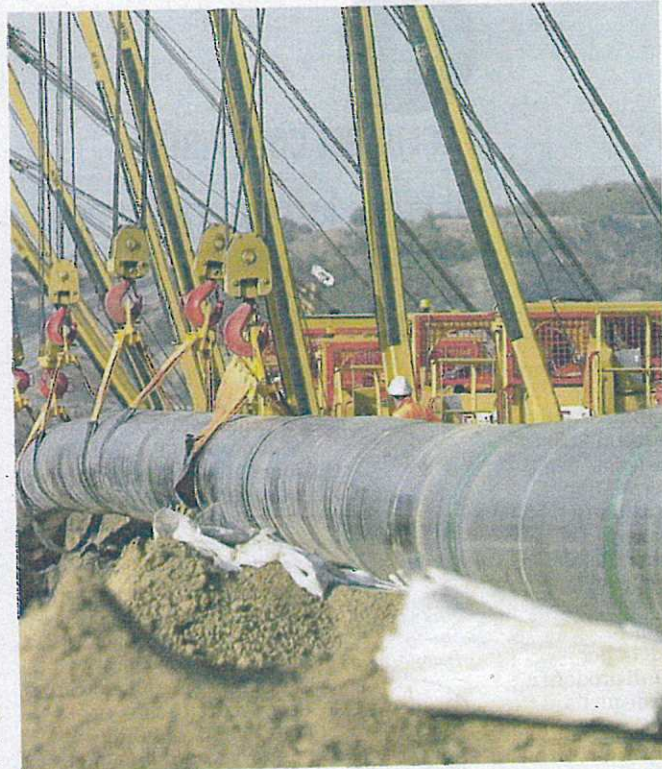
**LE CRITICITÀ LEGATE ALLA SICCATÀ E LA CRISI DELLE CENTRALI FRANCESI RENDONO SUPERATI GLI OBIETTIVI SUI TAGLI AI CONSUMI**

dell'aumento consistente di importazione.

D'altra parte il petrolio per ora non segue il trend rialzista del gas: il prezzo del Brent è infatti sceso sotto 100 dollari al barile. Una situazione che gli operatori del settore definiscono di "shortage" perché considerano il prezzo del petrolio dissociato rispetto al costo dell'energia oggi guidato dal gas. Intanto i paesi produttori dell'Opec+ hanno deciso di aumentare la produzione, sebbene del minimo indispensabile («aumento insignificante» viene definito dagli osservatori) che perciò non risponde al bisogno di sostenere l'economia mondiale in difficoltà.

### L'AVANZATA DEL DRAGONE

La Cina, dal canto suo, anche cavalcando la crisi con Taiwan si prepara con unghie affilate all'appuntamento clou a novembre di quest'anno: il 20esimo congresso nazionale del Partito comunista. L'attenzione sarà puntata sulla relazione di Xi Jinping. Ovviamente ci si aspetta la conferma di un legame più stretto con la Russia, che peraltro è già sancito dall'accordo per aumentare la fornitura di fonti energetiche a prezzi molto favorevoli sui contratti a lunga scadenza. A febbraio era stato annunciato un primo aumento (il 19%) della quota



Il gasdotto Tap che porta il gas dall'Azerbaijan all'Italia passando dalla Puglia

capità di raffinazione. In altre parole, se volesse potrebbe posizionarsi come esportatore di prodotti petroliferi verso l'Occidente. A ciò si aggiunge che, come certifica l'IEA, nell'ultimo decennio la produzione globale fotovoltaica si è spostata sempre più da Europa, Giappone e Stati Uniti verso la Cina, che nel settore ha investito oltre 50 miliardi di dollari - dieci volte più dell'Europa - e dal 2011 ha creato oltre 300.000 posti di lavoro nella filiera.

### L'EFFETTO-ASSUEFAZIONE

Di fronte a tanto scenario e alla possibile "tempesta perfetta" che si agita sui cieli d'Europa, è ancor meno rassicurante l'assuefazione verso l'impatto dei rincari per energia e materie prime, che formano un'onda sempre più alta e minacciosa, che si va registrando in una parte della popolazione. A maggior ragione se nel mentre si naviga a vista le analisi che dovrebbero servire a pianificare le azioni di contrasto vengono superate con una accelerazione che lascia esterefatti. E se questo è il pensare comune del management dei gruppi strutturati, immaginiamoci il morale nelle piccole e medie imprese, vera ossatura della nostra economia, che non hanno una governance da multinazionale. Se c'è un insegnamento evidente che ci viene dalla crisi Russia-Ucraina è che spezzare le dipendenze o, meglio, le interdipendenze della globalizzazione, ha costi assai rilevanti. E non solo economici. Con l'auspicio che non si verifichino altre fratture e si trovino vie di pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CON I NUOVI ACCORDI DI FORNITURA DA MOSCA E GLI INVESTIMENTI SULLE RINNOVABILI, PECHINO SI CANDIDA A CONTROLLARE IL MERCATO MONDIALE**